



Comune di Pontassieve
Area Governo del Territorio
U.O.C. Tutela Ambientale

Pontassieve, 18.03.2014

OGGETTO: Verbale della Conferenza dei Servizi del 18.3.2014 – Parere su “Opere di completamento per la bonifica ed il consolidamento dei dissesti franosi nell’area di Via Piana nell’abitato di Santa Brigida 3° Stralcio Funzionale – Lotto 1. Settore a valle del condominio di Via Piana n. 64-66. Contaminazioni da idrocarburi riscontrata nel suolo. PIANO DI CARATTERIZZAZIONE” .

Il giorno 18 marzo 2014 alle ore 10.30 si è tenuta presso la sede della Provincia in Via Mercadante a Firenze la Conferenza dei Servizi, ai sensi dell’art. 14 della legge 241/90 e successive modifiche, per l’espressione di un parere sul “Piano di caratterizzazione” di un settore a valle del condominio di Via Piana n. 64-66 interessato dai lavori di consolidamento dei dissesti franosi nell’abitato di Santa Brigida finanziati dalla Regione ed eseguiti dal Comune di Pontassieve. Il Piano è relativo ad un procedimento di bonifica attivato dal Comune, in assenza dell’individuazione del responsabile dell’inquinamento, a seguito del rilevamento di idrocarburi durante la realizzazione dei saggi geognostici legati all’opera di consolidamento. L’intervento del Comune in sostituzione del responsabile dell’inquinamento è giustificato dalla necessità di procedere con le opere di consolidamento della frana in quanto la Regione, valutato il caso, ha concesso solo una proroga per il completamento dei lavori rispetto al termine già fissato.

Alla Conferenza dei Servizi sono presenti:

- Dott. Sandro Garro e Dott. Geol. Luca Innocenti in rappresentanza dell’**A.R.P.A.T.**
- Dott.ssa Francesca Forni e Dott.ssa Pamela Tomberli in rappresentanza della **Provincia di Firenze**, Ufficio Bonifiche
- Ing. Alessandro degl’Innocenti, Dirigente dell’Area Governo del Territorio, Dott.ssa Gianna Piccardi della U.O.C. Tutela Ambientale e Dott. Fabio Carli Responsabile del Settore Lavori Pubblici per il **Comune di Pontassieve**.

Lo Studio GeoEco, redattore del progetto per conto del Comune, è rappresentato dai Progettisti:

- Ing. Francesca Procacci
- Dott. Geol. Eros Aiello
- Dott. Chim. Arthur Alexanian

La **A.S.L. 10 di Firenze** e la **Regione Toscana Settore Prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico**, convocate alla conferenza, non sono presenti e non hanno fatto pervenire pareri.

L'ARPAT ha inviato via PEC il parere ricevuto dal Comune con prot. n. 6393 del 13.03.2014 mentre la Provincia consegna a mano agli intervenuti il parere prot. n. 0123191 del 18.03.2014.

Viene preso in esame l'elaborato *“Opere di completamento per la bonifica ed il consolidamento dei dissesti franosi nell'area di Via Piana nell'abitato di Santa Brigida 3° Stralcio Funzionale – Lotto 1. Settore a valle del condominio di Via Piana n. 64-66. Contaminazioni da idrocarburi riscontrata nel suolo. PIANO DI CARATTERIZZAZIONE”*.

Sono presenti alla conferenza anche i progettisti incaricati dal Comune.

Esaminata la documentazione, sulla traccia dei pareri scritti prodotti dagli Enti, sono state fatte le seguenti considerazioni:

Provincia di Firenze

La Dott.ssa Forni chiarisce il primo punto del parere presentato, relativo alla valutazione delle indagini svolte a luglio (sondaggi **sa1p** e **sa2p**): considerato il contesto dell'opera soggetta a finanziamento pubblico, i sondaggi eseguiti a luglio 2013 per delimitare la zona di indagine vengono considerati un Piano di Caratterizzazione disposto dal Comune del quale l'elaborato oggetto di valutazione odierna costituisce integrazione. Dopo l'esecuzione del Piano **tutti** i dati analitici ricavati nelle diverse fasi analitiche dovranno essere rielaborati in modo da concorrere alla definizione del modello concettuale del sito. Con questa premessa si può procedere nell'analisi dei punti da chiarire e da integrare.

La Dott.ssa Tomberli per prima cosa precisa che, diversamente da quanto indicato nella TAV 1, la particella 946 del FM 26 sembra solo parzialmente interessata dalla caratterizzazione, pertanto chiede che sia chiarita la perimetrazione e che, oltre all'elaborato grafico, ne sia presentato lo shapefile poligonale in coordinate gauss-boaga. Il secondo punto su cui si sofferma riguarda il serbatoio interrato usato in passato per il gasolio da riscaldamento dal condominio presente in prossimità del punto di contaminazione. Tale cisterna è individuata come probabile sorgente primaria e, trattandosi ormai di un rifiuto, la Provincia invita il Comune a rimuoverla nell'ambito della caratterizzazione, con verifica della qualità ambientale del fondo e del lato scavo. Inoltre non ne è indicata la quota di posa, parametro che costituisce elemento di valutazione da porre in relazione con la profondità dei sondaggi proposti. L'Ing. Procacci risponde che verranno inoltrati i chiarimenti sulla particella interessata e lo shapefile poligonale dell'area, mentre sulla ex cisterna di gasolio privata sono state raccolte documentazioni sulla bonifica mediante lavaggio e asportazione dei residui della pulizia e riempimento della stessa con materiale inerte e che l'Amministratore di condominio ha fornito dati che indicano una profondità di posa di 2 metri. Se i dati sulla profondità saranno convalidati la Provincia specifica di arrivare con il sondaggio a 2,5 metri. Sulla auspicata rimozione della cisterna intervengono i rappresentanti del Comune, chiarendo che tale azione verrà eventualmente eseguita dopo attenta valutazione delle spese, in quanto l'Ente opera al posto del proprietario in assenza di individuazione del responsabile. Poiché al di sotto del serbatoio ci saranno le maggiori criticità, la Provincia invita il Comune a confrontare le due modalità operative e le relative spese: 1) togliere la cisterna e analizzare il fondo e il lato scavo 2) lasciare la cisterna sul posto e dei tre sondaggi previsti nelle immediate adiacenze del serbatoio farne uno obliquo per la verifica del suolo al di sotto del serbatoio stesso. I progettisti elencano le difficoltà operative delle due possibilità legate al difficile accesso alla zona per i mezzi pesanti e la decisione viene rimandata a successive valutazioni in accordo con il Comune. Non verrà trascurata neanche l'eventualità di un'ordinanza nei confronti della proprietà.

Il parere contiene in coda le indicazioni relative al giornale dei lavori e agli adempimenti amministrativi legati alla realizzazione dei piezometri.

A.R.P.A.T.

Anche ARPAT con il parere del 13.03.2014 si esprime favorevolmente sul Piano presentato, ma il Dott. Garro e il Geol. Innocenti si soffermano su alcuni punti che sottopongono ai partecipanti.

Trattandosi di un intervento pubblico in sostituzione, suggeriscono di razionalizzare le indagini, in particolare di ridurre i punti di indagine e di limitare la ricerca alla determinazione di idrocarburi con C>12. I progettisti verificano il Piano ed in effetti sul solido era stata proposta la ricerca anche di C<12. La CdS stabilisce di limitarsi a C>12.

Nel parere viene indicato analogamente a quello della Provincia di rimuovere la cisterna se possibile.

Viene poi affrontato il discorso del punto vendita di carburante lungo Via Piana dismesso all'incirca nel 2000. ARPAT chiede informazioni sulla caratterizzazione ambientale. Il Comune non ha atti relativi a procedimenti per la rimozione della cisterna e dalle informazioni raccolte è presumibile sia sempre lì. Piccardi chiede se la rimozione sia intesa all'interno del procedimento di bonifica o di un procedimento collaterale da affrontare separatamente. Si discute sulla esclusione della sorgente Distributore e si arriva alla decisione finale: se dalle indagini emerge che la contaminazione è dovuta alla cisterna di gasolio privata e che il punto vendita è da escludere come sorgente, ci si limita alla bonifica sotto strada ed eventualmente il distributore dismesso viene affrontato a parte. Se così non fosse il punto vendita va inserito nella caratterizzazione.

Tra ARPAT e Geo ECO c'era stato un chiarimento telefonico in merito alla possibilità, ai fini di un risparmio di spesa, di campionare i piezometri presenti realizzati nell'ambito dei lavori di consolidamento che però hanno le celle di Casagrande. Procacci precisa che questa possibilità dipende dalla capacità di ricarica delle celle (in sostanza dalla stagione) e che se ci saranno le condizioni eviteranno di realizzare tutti i piezometri indicati nel Piano.

ARPAT cita il rapporto di ispezione di maggio 2013 nell'area contaminata di proprietà Raggi, chiedendo di fare tutto il possibile per chiudere il procedimento. A tal fine, visto che la tettoia è stata demolita ed i rifiuti rimossi, invita a spostare un sondaggio sotto la tettoia. Procacci precisa che è stato proposto un grande numero di punti di indagine per delimitare bene il settore di valle e non avere incognite nell'Analisi di Rischio. L'accesso dei macchinari è problematico quindi i saggi verranno realizzati con macchine piccole tipo quelle per i micropali, comunque chiede quale spostamento dei punti può essere previsto. La CdS concorda di riportare a mano i cambiamenti dei punti di indagine su una tavola in più che la GeoECO consegna. Gli spostamenti stabiliti sono:

SB verrà realizzato in obliquo per il campionamento da mezzo metro sotto la cisterna

SH eliminato

SF spostato sotto la tettoia (sul campione più superficiale estendere il protocollo analitico ai metalli)

SG spostato verso Ovest.

Degl'Innocenti e Piccardi del Comune firmano la tavola modificata e la acquisiscono agli atti per allegarla al verbale.

Carli solleva il problema della tempistica visto che la proroga della Regione prevede comunque la fine dei lavori entro giugno 2015.

Forni fa presente che l'Analisi di Rischio necessita di un atto di assenso da parte dei proprietari poiché pone un vincolo sul loro terreno, pertanto invita il Comune ad iniziare a parlarne con la proprietà in modo da definire la cosa prima di tornare in conferenza dei servizi.

Riguardo ai tempi il Comune è propenso a procedere con sondaggio obliquo. Le valutazioni di dettaglio su metodi e tempi saranno eseguite al momento delle indagini nel rispetto delle indicazioni date dalla conferenza.

Tutto ciò premesso la C.d.S. esprime un parere favorevole all'approvazione del Piano di Caratterizzazione con le seguenti precisazioni:

1. in fase di effettuazione del Piano di caratterizzazione sia tenuto un giornale dei lavori, come previsto nell'allegato 2 al titolo V parte IV del D. Lgs. 152/06, preventivamente vidimato dall'ufficio bonifica siti inquinati della Provincia di Firenze, con pagine numerate su cui

- annotare: gli interventi effettuati, la data di esecuzione, le modalità di campionamento, eventuali anomalie riscontrate, i risultati dei controlli analitici effettuati, etc...;
2. per la realizzazione dei piezometri siano osservate le disposizioni ricordate nel parere della Provincia relative agli adempimenti amministrativi previsti dalla legge;
 3. vengano avvisati tutti gli Enti dell'inizio dei lavori con un anticipo di almeno 10 giorni lavorativi;
 4. durante le varie fasi operative sia rispettato quanto previsto dalle norme vigenti in materia di cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/08).

A seguito delle decisioni della C.d.S. il Comune approverà con atto dirigenziale il Piano di Caratterizzazione nel rispetto delle indicazioni sopra riportate. Il tempo per la consegna della relazione finale e dell'analisi di rischio è fissato in mesi 6 dall'approvazione del Piano.

Documento firmato digitalmente da

Dott.ssa Francesca Forni

Dott. Sandro Garro

Dott.ssa Gianna Piccardi

Ing. Alessandro degl'Innocenti